ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 18 Settembre 1918* — MATTINO NUM. 259

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Fondazione Alfredo Frassati

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i prezzi speciali e condizioni in tutta alla rubrica - Servizio dei giornali: *Arte cinematografica* - *Corriere Commerciale* - *Cronaca* - *Il divertimenti, prezzi convenzionali*, Pagamento anticipato. *Indirizzare alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

La risposta degli Stati Uniti e dell'Inghilterra
al passo dell'impero austro-ungarico

La Nota americana

WASHINGTON, 17.

Il segretario di Stato Lansing, ha pubblicato la seguente dichiarazione: **Sono autorizzato dal presidente a dichiarare che la risposta di questo Governo alla Nota dell'Austria-Ungheria, che propone una conferenza non ufficiale tra i belligeranti, sarà la seguente: Gli Stati Uniti pensano che è una sola la risposta che essi possano dare alla proposta del Governo imperiale austro-ungarico. Il Governo degli Stati Uniti ha ripetutamente e con tutta sincerità esposto le condizioni in base alle quali gli Stati Uniti prenderebbero in considerazione la pace. Esso non accoglierà alcuna proposta per una conferenza su un oggetto a riguardo del quale ha preso la sua posizione e formulato i suoi propositi così chiaramente.**

Stefani.

Il discorso di Balfour

Londra, 17, notte.

*Il ministro degli affari esteri, Balfour, parlando ad una colazione offerta ai delegati della stampa imperiale dal Royal Colonial Institute, ha detto: «Certi aspetti importanti della politica russa non riguardano, a mio avviso, soltanto la Gran Bretagna e i suoi alleati, ma anche l'avvenire del mondo intero. Ho avuto però il sentimento che, in qualità di ministro degli affari esteri, mi sarebbe stato completamente impossibile prendere la parola nel pomeriggio del giorno in cui i giornali del mattino hanno annunciato la proposta fatta da uno dei nostri principali avversari, di prendere parte a qualche cosa, che suppongo debba essere definito come una conferenza della pace senza fare alcuni commenti. Questi commenti sono fatti una o due ore dopo che io ho letto nei giornali il resoconto della proposta austriaca, e non ho pertanto avuto occasione di consultare i miei colleghi. Ciò che dico deve essere considerato soltanto come dichiarazione individuale di un membro del Governo sotto l'impressione del momento. Sinceramente non posso dire che nelle proposte ora avanzate, per quanto ho potuto studiare, io veggia la menoma speranza che si possa realmente raggiungere il nostro scopo, e cioè la pace, che sia qualche cosa di più che una tregua. Il concetto della proposta è che le ostilità non cesserebbero, ma che verrebbero iniziati negoziati non impegnativi. Malgrado tutto il mio desiderio di considerare la proposta con occhio favorevole, non posso convincermi che le condizioni attualmente esistenti siano tali da consentire di iniziare convenientemente simili conversazioni. La guerra dura da quattro anni e senza dubbio sono avvenuti cambiamenti, ma durante tutto questo periodo i tedeschi, nè per mezzo del loro Governo, nè per tramite di un membro autorizzato dal Governo, non hanno mai fatto qualsiasi cosa che meriti d'essere chiamata una proposta di pace. Il documento del dicembre 1916, che gli austriaci chiamano proposta di pace, non conteneva una sola proposta concreta che indicasse quali sarebbero state le condizioni che i tedeschi accettato e su quale base la pace, che desideravano, avrebbe potuto essere ottenuta. Prima che arriviamo alla fase nella quale le conversazioni avrebbero qualche valore, vi sono grandi questioni che richiedono di essere risolte a circa le quali la differenza di attitudine tra i Governi interessati non è dubbia. Prima che l'Austria-Ungheria avanzi l'idea delle conversazioni non impegnative per diminuire o diminuire le difficoltà esistenti tra i combattenti abbiamo avuto la dichiarazione autorizzata del vice-cancelliere tedesco, che si suppone rappresenti ciò che in Germania si chiama liberalismo. Ora è perfettamente chiaro che la frase da lui impiegata per quanto riguarda il Belgio deve significare, nell'intenzione dell'autore, che la Germania si rende conto che essa deve realmente restaurare l'indipendenza del Belgio, ma la Germania non dice esplicitamente che intende fare qualche cosa per restaurare la prosperità del Belgio o che accorderà indennità al paese che devastò e saccheggiò così brutalmente. La dichiarazione più esplicita che abbiamo avuto a questo riguardo da qualunque rappresentante ufficiale tedesco rifiuta categoricamente ciò che noi riteniamo eminentemente giusto, cioè la restaurazione e l'attribuzione di indennità al Belgio, che la Germania trattò in modo così mostruoso. Ma davvero la Germania pensa a sollevare trecentomilioni di sterline alla Russia e a non dare un solo scellino di compenso al Belgio? Se tale è l'opinione del Governo tedesco, nessuna conversazione potrebbe modificarla. Sembra poi che la Germania intenda reclamare con insistenza la restituzione delle sue colonie. Ora, io dico fermamente che anche a questo riguardo, se i tedeschi hanno la loro opinione, noi abbiamo la nostra, che è diversa dalla loro. L'Alsazia e Lorena costituisce un altro punto. La Germania ha dichiarato molto esplicitamente, la settimana scorsa, per mezzo del suo vice-cancelliere, che non intende modificare le frontiere dell'impero tedesco e cedere territorio tedesco, nel quale intende compresa l'Alsazia e Lorena. Il vice-cancelliere liberale tedesco ha esposto che la sorte della Polonia e la sorte dei popoli di confine lungo le frontiere occidentali della Russia, come pure il trattato di Bucarest, che ha ridotto la Romania a Stato vassallo, non saranno modificati. Fino a che i dirigenti del destino della Germania non siano pronti ad accogliere tutte le proposte, e a prendere in considerazione la soluzione di ciò che gli alleati ritengono essere la causa della giustizia, della civiltà, del diritto e della pace, le semplici conversazioni debbono rimanere infruttuose. Le popolazioni dei paesi dell'Intesa desiderano ardentemente, apprezzerebbero la pace; ma sanno perfettamente bene che, a meno che la Germania non sia preparata a prendere in considerazione questi problemi con animo ben differente da quello che mostrò nei suoi uomini di Stato, le conversazioni non possono essere che inutili. Mi vengo costretto a giungere alla conclusione che quando accettano tali proposte non le fanno perchè ritengano che esse possano essere accolte, ma perchè i tedeschi credono che tali offerte aiuteranno a dividere gli alleati. Simili mezzi non possono determinare la pace, e sono altrettanto sicuro che non potranno produrre una divisione tra le Potenze alleate. Più si studia questo documento in relazione con gli atti e le parole dei tedeschi, e più si vede che questo progetto non avrebbe di un minuto solo quell'ora dato che vedrà la conclusione di una pace onorevole».

(Ag. Stefani).

Una nota officiale francese
sulla situazione militare e politica

PARIGI, 17 (ufficiale).

Gli alleati conservano l'iniziativa delle operazioni e la superiorità materiale e morale. Mentre gli inglesi spingono il nemico nella regione di Saint Quentin e i franco-americani progrediscono tra la Mosa e la Mosella, i francesi lanciano con successo nuovi attacchi a sud dell'Aisne e da una parte e dall'altra dell'Aillette. Sull'Aisne i francesi hanno attaccato tra Revillon e Romain ed hanno avanzato di 1500 metri. Sull'Aillette l'attacco francese effettuato sopra un fronte di 15 chilometri, tra l'Aisne e la foresta di Coucy, ha condotto ad una avanzata di 2 chilometri. Il nemico aveva l'ordine di resistere ad ogni costo. Esso ha dovuto ripiegare lasciandoci 2000 prigionieri. In seguito a questi successi degli alleati ininterrotti dal 18 luglio, l'inquietudine della Germania aumenta e, secondo un radiotelegramma tedesco, il Cancelliere ha dichiarato, ricevendo i Sindacati tedeschi, che la Direzione politica dell'Impero è d'accordo coll'Alto Comando per ottenere una pace di conciliazione.

La condotta della S. Sede

Roma, 17, sotte.

(A.) Non sarebbe esatto, secondo quanto si afferma in alcuni ambienti cattolici, dire che la nota austriaca per interessare il Pontefice alla pace abbia recato completa sorpresa ed assoluto stupore in Vaticano. La diplomazia pontificia prevedeva qualche mossa degli imperi centrali della natura di quella verificatasi e vi era anzi in qualche circolo vaticano la tendenza a discutere la possibilità di un'azione pontificia che tendesse anche ad una qualsiasi proposta pacifista e, per quanto nella più rigida prudenza, non escludesse l'ipotesi che, in un modo o nell'altro, la proposta stessa potesse essere discussa serenamente. Insomma, si auspicava dall'Austria una corrente, la quale non desiderava che, in caso di una possibile evenienza anche parzialmente favorevole alle proposte di pace, si potesse compromettere l'azione silenziosa svolta dal Papa con un atteggiamento passivo e che tagliasse fuori il Vaticano dalle nuove iniziative. Ma, d'altra parte, evidenze più autorevoli e prevalenti di circoli responsabili ed autorizzati non ammettevano quest'indirizzo e sostenevano che la Santa Sede, di fronte a qualsiasi iniziativa per la pace, da qualunque parte provenisse, non avrebbe dovuto preliminarmente scartare qualsiasi esame che potesse anche lontanamente aprire una nuova iniziativa pacifista. La Santa Sede — dice questa tendenza — ora i suoi precedenti, qualunque esito abbiano avuto, ha un segnale e fissato le sue linee sulle quali essa crede si possa raggiungere una pace giusta. Ad ogni modo, a taglier corto ad ogni discussione, oggi, a buon punto, si sono avute dichiarazioni ufficiose di personalità vaticane, le quali affermano categoricamente che la Santa Sede nulla sapeva sino al giungere della nota austriaca arrivata solo ieri sera e che, conseguentemente pacifista, di fronte a quella nota, sarà da lui assoluto riserbo sino a che non giungeranno sicure informazioni. Il ritrovo da parte dei nunzi di Vienna e di Monaco di Baviera, i quali siano nulla avevano avvertito o fatto prevedere della nota austriaca. Si esclude però che la Santa Sede possa prendere qualsiasi nuova iniziativa. Il Vaticano si limiterebbe a formulare auguri generici perchè la Potenze belligeranti possano trovare punti di accordo per la fine della guerra.

Impressioni dei circoli diplomatici inglesi

Parigi, 17, notte.

Il «Petit Parisien» ha da Londra: «Le offerte austriache non hanno sorpreso i circoli ufficiali e diplomatici britannici. Un personaggio ben informato dichiara che si aspettava di veder la Germania, dopo la perdita delle sue speranze di vittoria militare, ricorrere all'Austria per offrire indirettamente la discussione dei preliminari di pace. Gli alleati non rimarranno ingannati. La nostra condizione minima sono conosciute: sgombero e restaurazione del Belgio, del nord della Francia e della Serbia; restituzione dell'Alsazia e Lorena; abbandono delle terre irredente all'Italia, annullamento dei Trattati di Bukarest e di Brest Litowski. Gli ultimi discorsi degli uomini di Stato degli Imperi centrali riassumono tutta o gran parte di queste condizioni. Iniziare trattative ufficiali sarebbe pericoloso, inutile, soprattutto quando la vittoria degli alleati si afferma. Tuttavia, il tentativo non sarà respinto leggermente dagli alleati. In ogni unione non fu mai più serrata. Essi dimostrano una ripresa degna della grande causa che difendono e dei successi riportati da due mesi in qua». Il «Petit Parisien» crede sapere che la Nota austriaca sulla pace non era stata ancora nel pomeriggio di ieri comunicata ufficialmente al ministero degli Affari Esteri.

I commenti inglesi

Londra, 17, notte.

Congratulando la Nota austriaca sulla pace, il «Daily Chronicle» scrive: «L'offerta austriaca è il primo approccio diretto di un belligerante alquanto che sia stato fatto dal principio della guerra. (una parola) apparsa la Nota Austriaca il desiderio di pace in un passato in favore della [illegible] ma la responsabilità della continuazione della guerra, la seconda [illegible] il desiderio di pace. A Berlino ed a Vienna [illegible] che per la prima volta [illegible] da quando [illegible] sono [illegible] sui potenti discorsi. Il [illegible] loquo di cui nel contenuto [illegible] telegramma austriaco; e non [illegible] che i padroni [illegible] sono [illegible] sanguina hanno il terrore [illegible] e no sono costretti ad indietreggiare [illegible] pollice, che la loro potenza [illegible] i capi degli alleati la Francia [illegible] nervosi. Noi e all'unanità che [illegible] pensano, ma a salvare la propria pelle [illegible] fermamente degli alleati è chiaro [illegible] mai stato modificato. Noi proclamiamo [illegible] ragioni, restituzioni, garanzie, e [illegible] dagli italiani tedeschi commessi in Francia [illegible] giusto che poi ci pervenga [illegible] potrà dar soddisfazione [illegible] nemici o parole di Wilson. Un compromesso [illegible] impossibile, nessuna decisione [illegible] tollerabile». Commentando poi l'offerta [illegible] che la Germania avendo fatta a Bukarest, *Daily Mail* scrive: «Dicono a quest'ora [illegible] e dietro alla loro maschera vi è [illegible] di dare a Hindenburg il tempo necessario per riorganizzare le sue truppe sconfitte. La Germania offre al fronte italiano [illegible] di carta di più. Dopo il trattato di [illegible] nessuno può dare la minima importanza a qualunque promessa [illegible] che siano i giuramenti e le promesse [illegible] compiendone, nessuno si lascierà [illegible] da questa insidiosa speciosa [illegible] la pace [illegible] per quella alla vera pace. Le condizioni preliminari per la pace sono state [illegible] esposte dagli alleati ed esse [illegible] il ritiro delle truppe tedesche dal Belgio [illegible] dalla Francia, l'abrogazione dei trattati di Brest Litowsky e di Bucarest, la promessa di riparazioni e di restituzioni, come la promessa di riconoscere il diritto di tutti i popoli a decidere del loro proprii destini. Non vi è nella nota austriaca il menomo accenno che le Potenze centrali accetteranno una qualsiasi di queste condizioni preliminari».

Il *Daily Telegraph*, commentando la Nota austriaca sulla pace, dice: «Un passo di qualche valore è stato fatto dal governo austro-ungarico, passo che prova che esso intende [illegible] pace e subito [illegible] dimostrarlo. Si può subito che la proposta è assurda e [illegible] ria. Noi ci domandiamo naturalmente perchè sia stato scelto questo momento per [illegible] un appello di tal genere, e ci pare di [illegible]. Lo scopo reale è senza dubbio [illegible] dare un respiro [illegible] per organizzare le forze sconfitte di Hindenburg e di Ludendorff, le quali desiderano ardentemente di [illegible] un movimento di respiro. Non vi è [illegible] che i padroni [illegible] di sotto [illegible] sanguina hanno il terrore [illegible] e no sono costretti ad indietreggiare [illegible] pollice, che la loro potenza venga meno [illegible] capi degli alleati la Francia [illegible] nervosi. Noi e all'unanità che [illegible] pensano, ma a salvare la propria pelle [illegible] fermamente degli alleati è chiaro [illegible] mai stato modificato. Noi proclamiamo [illegible] ragioni, restituzioni, garanzie, e [illegible] dagli italiani tedeschi commessi in Francia [illegible] giusto che poi ci pervenga [illegible] potrà dar soddisfazione [illegible] nemici o parole di Wilson. Un compromesso [illegible] impossibile, nessuna decisione [illegible] tollerabile». Commentando poi l'offerta [illegible] che la Germania avendo fatta a Bukarest, *Daily Mail* scrive: «Dicono a quest'ora [illegible] e dietro alla loro maschera vi è [illegible] di dare a Hindenburg il tempo necessario per riorganizzare le sue truppe sconfitte. La Germania offre al fronte italiano [illegible] di carta di più. Dopo il trattato di [illegible] nessuno può dare la minima importanza a qualunque promessa [illegible] che siano i giuramenti e le promesse [illegible] compiendone, nessuno si lascierà [illegible] da questa insidiosa speciosa [illegible] la pace [illegible] per quella alla vera pace. Le condizioni preliminari per la pace sono state [illegible] esposte dagli alleati ed esse [illegible] il ritiro delle truppe tedesche dal Belgio [illegible] dalla Francia, l'abrogazione dei trattati di Brest Litowsky e di Bucarest, la promessa di riparazioni e di restituzioni, come la promessa di riconoscere il diritto di tutti i popoli a decidere del loro proprii destini. Non vi è nella nota austriaca il menomo accenno che le Potenze centrali accetteranno una qualsiasi di queste condizioni preliminari».

Il telegramma del Re d'Italia
al presidente Wilson

Washington, 17

Sua Maestà il Re d'Italia ha diretto al presidente Wilson il seguente telegramma:

«È con viva gioia che mi rivolgo con lei, signor Presidente, all'importante ritirata che le magnifiche truppe americane condotte dal generale Pershing, hanno riportato [illegible] sono [illegible] con [illegible] sul [illegible] di Saint-Mihiel. Le bandiere americane stanno giovani e [illegible] e liberazione di [illegible] e santuari. Esse è [illegible] simbolo delle forze morale e militari degli alleati, contro le quali dovranno fiaccarsi i barbari disegni [illegible] di ogni ingiusta oppressione. Nell'ora che già volge propizia, invio in nome d'Italia agli Stati Uniti d'America un fraterno messaggio di ulteriori vittorie, ed a lei, signor Presidente, il mio cordiale saluto. — Vittorio Emanuele».

L'ammiraglio Thaon di Revel
ha visitato le truppe italiane in Francia

Parigi, 17, sera.

Il capo di Stato Maggiore della marina italiana, ammiraglio Thaon di Revel, ha visitato ieri il settore italiano. La sua visita si è prolungata fino alle Vallate dell'Ardre, ove le truppe italiane sostennero combattimenti molto aspri e sanguinosi nei giorni scorsi. L'ammiraglio si è intrattenuto cordialmente coi soldati italiani, francesi e americani del settore ed ha avuto espressioni di commossa simpatia per la gloria di quelle magnifiche campagne così crudamente devastate dalla battaglia. Egli è rimasto colpito dall'ordine e dal metodo di collegamento delle truppe alleate e specialmente dalla perfetta fraterna intesa fra soldati italiani e francesi e dell'amicizia cameratesca stabilita sul campo con gli americani di cui ha ammirato lo spirito e lo slancio.

(Stefani).

Commenti tedeschi e austriaci
Il parere di Erzeberger

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte

Una parte della stampa tedesca occupandosi della Nota di Vienna, che [illegible] della [illegible] dell'Austria. La Stuttgarter Neues Tageblatt scrive: «Se [illegible] una pressione del [illegible] austriaco, il Governo tedesco non [illegible] ad una [illegible] considerata [illegible] [illegible] [illegible]

il Kainatchkalan, capoluogo occidentale, e il resto della sua guarnigione si ritirò sul Vardar. Gli alleati che non poterono raggiungerli a sud di Veles, si diressero a nord-ovest per tagliare la ritirata ai bulgari sul Vardar. Ma questi, che non avevano ancora finito di sgombrare la regione, poterono passare il fiume prima che gli alleati avessero potuto raggiungerli sulla riva destra. Nel pomeriggio di domenica il generale Pruneau visitò il Presidente della Repubblica, col quale ebbe un colloquio. Nella giornata Poincaré visitò i Campi delle Vosges, le quali tutti i giorni sono teatro di furiosi combattimenti, passando in rivista numerosi reggimenti, ai quali rivolse parole di encomio. Lunedì il Presidente si recherà a Verdun.

Sabato sabato si recò pure a Pont à Mousson, per passare in rivista i vari reggimenti che servono da vigilanza presso il campo trincerato di Nancy. Visitò l'ospedale militare, in cui pernottò, e la mattina seguente si recò a Nancy, dove passò in rivista la guarnigione. Il Presidente visitò poi il cimitero militare presso Toul, ove si trovano i resti delle Vosges. Il Presidente pronunciò delle parole di conforto. La sera partì per Belfort. Domenica assistette alla messa al campo, e dopo la colazione passò in rivista la guarnigione. Quindi si recò a Montbéliard, a Saint Michel, due luoghi ricordati dalle attuali operazioni. La cittadinanza dell'antica città sabauda accolse festosamente il Presidente, il quale disse alla popolazione che era venuto in pellegrinaggio a vedere la città dalle prime linee francesi, ove, come il suo coraggioso esercito, aveva fatto il suo dovere. Nel pomeriggio ricevette a visitare Montbéliard, Saint Agnan e si recò a salutare le Machotte in fondo degli orridi della Roche. Domenica il generale Pruneau visitò il Presidente della Repubblica, col quale fece colazione

Cronaca Cittadina

Igiene e mosche...

Si raccomanda l'igiene: utilissima cosa; ma non sarebbe opportuno [illegible] se [illegible] non venga osservato anche [illegible] pubblicamente? Questo si scriveva [illegible] giorni addietro nelle vie di numerose [illegible] tre decorate comunalmente; queste frasi e [illegible] dicevano che la mosca vi svolazza [illegible] in completa libertà, infatti, come si [illegible] una volta, mettere un velo [illegible] e si preferisce che gli ciliegi siano [illegible] — la mensa che poi quasi [illegible] locale [illegible] dolciario... decorazione. L'altro giorno in [illegible] vetrine facevano bella mostra di se [illegible] di pangiallace; su quali quelli e [illegible] si stavano tranquillamente a [illegible] uno spettacolo da far perdere [illegible] ed affamato. La gente, passando, commentava poco benevolmente il quadretto e lo [illegible] — se no [illegible] Ma [illegible] la [illegible] perchè non ce ne [illegible] su di essa l'attenzione [illegible]

Nel genetliaco del Principe Umberto

Al [illegible] di augurio [illegible] [illegible] sindaco, senatore Secondo Frola, a S. A. R. il Principe ereditario, è pervenuta la seguente risposta: «Gli [illegible] commendatore, i miei cordiali ringraziamenti coi quali S. A. R. il Principe di Piemonte risponde ai nobili sentimenti di omaggio e augurio da lei espressi in nome della cittadinanza torinese. — Il cavaliere di vaporello governatore di S. A. R. il Principe ereditario, *L. Rinaldi*».

Per il XX Settembre

Venerdì mattina, alle ore 10, nella piazzetta Reale avrà luogo la cerimonia di consegna delle medaglie da valere ai militari reduci da altre campagne.

Nel pomeriggio di venerdì XX settembre, come già annunciammo, si vedranno nel [illegible] dino [illegible] il [illegible] Parini prendere a [illegible] dello [illegible] di [illegible] [illegible] Il programma [illegible] [illegible] alternative saranno molte, così che un pubblico [illegible] partecipare alla [illegible] [illegible]

Proroga di validità di biglietti d'andata-ritorno

Nella ricorrenza dei giorni festivi 20 e 22 corrente, i normali biglietti di andata-ritorno che verranno distribuiti dal 19 al 21, sia da Torino, sia dalle stazioni nelle linee Torino-Castelnuovo, Rivarolo-Pont, Tramvia Torino-Leyni-Volpiano e Comuni serviti dalle suddette saranno validi pel ritorno a tutto il giorno 24 settembre.

Seguendo la Cronaca

La questione del formaggio

riguardante la sua [illegible] è risolta [illegible] mente grazie al preparato «Regina Lactis» che permette a chiunque di fabbricare, senza alcuna forma o fascelle, alla massima facilità, un ottimo formaggio genuino, grasso o parmigiano. Per ottenere due kg. di formaggio basta fare un sacchetto di due Kg. di polvere ed un litro di latte scremato. L'origini *Lactis* che serve a preparare la cagliata di latte e quindi del formaggio. Il formaggio così fabbricato è pronto per [illegible] e può [illegible] e [illegible] subito, essendo, mangiato ed invecchiando [illegible] buono. L'articolo *Lactis*, brevettato, [illegible] con rigoroso [illegible] trollo sanitario e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] dire, con [illegible] [illegible] [illegible] Kg. 10 a L. 4.50; Kg. 25 L. 10.50; Kg. 50 a L. 18.50; kg. 100 L. 32.50 dal *Laboratorio Lactis Italica*, Ripalta Cavalieri, via Scarlatti, 12, S. T., Milano, da cui [illegible] numerosi [illegible] [illegible]

I Divertimenti

Nuovo programma al Borsa
Bualó contro Joe
Joe contro Bualó

Quel [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] Bualó, l'uomo più forte del mondo, contro *Joe*, il [illegible] di [illegible] *Bualó* il popolare [illegible] [illegible] Joe, assunto anch'egli a far parte della [illegible] compagnia. Vedere Joe [illegible] [illegible] a sfogliare. *Joe* alla forza bruta di *Bualó* oppone la sua agilità, i suoi tranelli e la sua *classica*. Se dovrà [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] con effetti sorprendenti, di [illegible] diversissimo. Attenzione. Sono un vero successo di ilarità alla Corte.

Recambois, in via Roma

stava passando ieri per recarsi al Cinema *Reale*, dove [illegible] [illegible] per le ultime disposizioni ai grandi spettacoli che si danno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La battaglia intorno a S. Quentin

Nuovi guadagni dei francesi

Conquista di un punto d'appoggio ad est di Sancy — Gravi perdite del nemico.

PARIGI, 17.

Il comunicato ufficiale odierno dice:

Ad ovest di Saint Quentin le nostre truppe hanno fatto progressi durante la giornata nella regione di Holnon e di Sancy. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri. Tra l'Ailette e l'Aisne abbiamo continuato ad estendere i nostri guadagni. Azioni locali ci hanno permesso di progredire sugli altipiani a nord e ad est di Allemant. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri. Siamo stati impediti, dopo un vivo combattimento, di un punto d'appoggio fortemente tenuto dal nemico ad est di Sancy. Il numero dei cadaveri da noi trovati a nord di Laffaux dimostra l'importanza delle perdite subite dal nemico durante i recenti attacchi in quella regione. Sul fronte della Vesle i tedeschi hanno continuato a tre riprese le nostre posizioni nella regione di Olonne. Essi sono stati respinti ogni volta con gravi perdite. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Progressi degli inglesi

LONDRA, 17.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: **Le nostre truppe progredirono ieri in direzione di Cartegica, a nord-ovest di Saint Quentin. Nella giornata di ieri e durante la notte rettificammo leggermente le posizioni a nord-ovest di Hulluch ed a nord-est di Neuve Chapelle.**

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Presso Prunay nel settore di Reims, gruppi di eserciti del principe Leopoldo di Baviera (Nelle Fiandre era addetto a reggimenti) e suo figlio, dopo attacchi parziali eseguiti sulla posizione del canale, l'oltrepassarono ieri pomeriggio verso Sancy e Cauchy. Nella regione di Roscincourt a duello di artiglieria assunse a momenti grande intensità nella pomeridiana del mattino. Vennero attaccate di sorpresa, Gruppi di esercito del Principe Ereditario tedesco: tra Pontavert e Bermericourt alcuni attacchi avanzi sono continuati. Abbiamo ripreso la testa orientale di Corbeny ed ad est di Vaudesson, ove è avanzata la nostra prima linea, il nemico si è ritirato ad ovest della strada che conduce da Laffaux a Craonne. Verso sud una nostra incursione respinse ripetuti attacchi ognora aggravati da tanks. Nella parte meridionale e nelle piccole conche tra i due fiumi continuarono combattimenti locali. In Champagne una puntata notturna portò a casa di Ripont e nella regione. Gruppi di eserciti del generale Gallwitz. Sulla Vesle, presso Saint-Thierry, ad ovest di Reims, abbiamo respinto riuscite operazioni. Attacchi parziali avanzi presso Beaumont ed a nord-est di Thiaucourt sono stati respinti. L'artiglieria si è limitata a fuochi di molestia.

Un giornalista francese ricevuto dal nostro Re

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte

Nel movimento in cui l'elemento americano tenderà la rivincita del soldato di Saint Mihiel è considerato al « Matin » di grandissimo interesse far conoscere l'opinione di un grande alleato della prima ora. Il direttore dei servizi esteri del giornale parigino è stato ricevuto al Quartiere generale dal nostro Re. Ne ha veduto farsi impartire dichiarazioni. « Francamente — egli dice — l'impressione che si riceve quando si trova in presenza del sovrano serio e semplice, non può esser che la migliore. Nella grande guerra che ci illuminano in volto ai quali gratitudine non è mai stata troppo grande, il nostro re hanno sempre saputo la loro importanza, trovando sempre dinanzi a quali ogni ostacolo il Governo parve per il primo Re, non lasciando mai la sua presenza e nella sua parola il vigore e la chiarezza che sono la sua qualità. Quale sarà la sua parte nella guerra? Egli è deciso a fare tutto quello che sarà necessario per la vittoria. Ha detto che non vuole che i suoi soldati muoiano inutilmente. Ma ha anche